



**POLITECNICO
DI TORINO**



**PIANO DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE
2018 - 2020**

**Aggiornamento sulla base del
P.N.A. ANAC 2017**

Indice degli argomenti

Indice degli argomenti	2
1. Premessa	3
2. Contesto normativo di riferimento	3
2.1. Piano Nazionale Anticorruzione – aggiornamento 2017	3
2.2. Atto di indirizzo del MIUR	4
3. Approccio metodologico	4
4. Analisi degli impatti del PNA e delle linee guida del MIUR per il Politecnico	6
4.1. La Ricerca	6
4.2. La valutazione della qualità della ricerca	11
4.3. L'organizzazione della didattica	13
4.4. Il reclutamento dei docenti	15
4.5. Presidi per l'imparzialità dei docenti e del personale	20
4.6. Gli enti partecipati e le attività esternalizzate delle università	25
5. Azioni da pianificare e linee di indirizzo preliminari	29
6. Pianificazione	32

Versione	Data	Descrizione della revisione
1.0	25/07/2018	Emissione del documento. Approvato dal CdA il 25/07/2018.
1.1	25/09/2018	Correzione due refusi pag. 30 e 32.

1. Premessa

Il Politecnico produce sin dal 2013 il proprio Piano di Prevenzione della Corruzione, secondo le normative nazionali e le linee guida dell'ANAC e seguendo le indicazioni di Anvur, che da alcuni anni ha richiesto la costruzione di un Piano Integrato con gli obblighi relativi al Ciclo della Performance.

Le indicazioni dell'ANAC sono state sempre trasversali alle pubbliche amministrazioni e solo nell'ultimo anno l'ANAC, con la delibera n. 1208 del 22 novembre 2017, ha emanato il nuovo Piano Nazionale Anticorruzione focalizzato sulle Università; ad integrazione, il MIUR, in data 14 maggio 2018, ha emanato un Atto di indirizzo avente ad oggetto l'aggiornamento 2017 al P.N.A., finalizzato ad indirizzare gli Atenei nel recepimento delle Linee guida ANAC.

In questo quadro, le Università devono aggiornare entro il 31 agosto 2018 i loro Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.

Dal momento che le linee guida ANAC trattano in modo significativo i processi "core" di didattica e di ricerca, nonché di reclutamento del personale accademico, il Politecnico di Torino ha avviato un percorso di confronto per definire il nuovo Piano coinvolgendo i Vice Rettori di riferimento per affrontare le tematiche relative all'ambito accademico.

Il presente documento è un aggiornamento del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e Trasparenza 2018-2020, che si focalizza sull'analisi dei nuovi indirizzi, sull'analisi dell'attuale copertura ed adeguatezza dei processi del Politecnico e su quanto debba essere pianificato per recepirli in modo adeguato nei Regolamenti e nelle prassi dell'Ateneo.

2. Contesto normativo di riferimento

La Legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" è stata emanata a fine 2012 con lo scopo di prevenire ed arginare i fenomeni di corruzione ed illegalità all'interno della Pubblica Amministrazione.

La norma prevedeva, per la sua completa attuazione, l'emanazione di appositi decreti attuativi: il d.lgs. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" modificato dal d.lgs. n. 97/2016; il d.lgs. 39/2013 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico"; il D.P.R. 62/2013 "Regolamento recante Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165."

2.1. Piano Nazionale Anticorruzione – aggiornamento 2017

L'ANAC, con il P.N.A. 2017 (delibera n. 1208 del 22 novembre 2017), ha integrato i precedenti Piani introducendo raccomandazioni specifiche per le Università.

Le linee guida ANAC rappresentano atti di indirizzo che hanno la finalità di creare un contesto sfavorevole alla corruzione intesa come fenomeno che devia la cura dell'interesse pubblico o la cura dell'imparzialità. Contengono raccomandazioni, esempi di rischi e misure di prevenzione

Le Università sono tenute ad adottare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza in quanto pubbliche amministrazioni rientranti nel novero di quelle menzionate dall'art. 1, co. 2, del d.lgs. 165/2001, sia pure con le peculiarità che le contraddistinguono.

In particolare i destinatari delle raccomandazioni del P.N.A. 2017, sezione Università, sono il MIUR, l'ANVUR ed i singoli Atenei. Le linee guida ANAC specificano che, per le università, tutto il personale, compresi docenti e ricercatori, è destinatario del Piano.

Gli ambiti del mondo accademico analizzati dall'ANAC sono:

1. La ricerca
2. La valutazione della qualità della ricerca
3. L'organizzazione della didattica
4. Il reclutamento dei docenti
5. I presidi per l'imparzialità dei docenti e del personale
6. Gli enti partecipati e le attività esternalizzate delle università
7. Le università telematiche

Metodologicamente, l'ANAC, dopo un'analisi del contesto ed un'attività di confronto con i principali attori del sistema universitario (tra cui ANVUR, CRUI, CODAU), ha individuato nel PNA 2017 i rischi connessi ai singoli ambiti di attività delle università ed ha evidenziato alcune possibili misure che il sistema universitario può adottare per evitare fenomeni di *maladministration*.

Il documento, in generale, riprende i principi generali della norma ed auspica una forte trasparenza, pone l'attenzione sulle problematiche legate alle situazioni di conflitto d'interesse, auspicando, ove necessario, la revisione delle norme nazionali, delle linee guida di settore e dei regolamenti interni degli Atenei.

La scadenza indicata per l'aggiornamento dei PTPCT ai sensi del PNA 2017 è il 31 agosto 2018.

2.2. Atto di indirizzo del MIUR

A seguito del PNA ANAC, il 14 maggio 2018 il MIUR ha emanato un Atto di indirizzo dando seguito all'invito rivolto dall'Autorità Nazionale Anticorruzione di raccomandare alle Università l'adozione di misure volte a contrastare fenomeni di corruzione, di cattiva amministrazione e di conflitto di interessi, nonché di fornire alle stesse indicazioni interpretative in materia di attività extraistituzionali dei docenti universitari. Oltre a raccogliere i temi di interesse già trattati da ANAC richiama, in premessa, l'attenzione sulla problematica della disuguaglianza di genere in ambito accademico.

Il documento è strutturato in tre parti:

1. la prima, contenente una ricognizione degli interventi richiesti da ANAC che esigono provvedimenti di tipo regolatorio, di rango legislativo/normativo o amministrativo;
2. la seconda, contenente una ricognizione degli interventi richiesti da ANAC direttamente alle Università;
3. la terza, riguardante istituti di particolare interesse per il sistema universitario e della ricerca, cui ha dato il proprio contributo l'ANAC come previsto dall'Aggiornamento 2017 del P.N.A.

3. Approccio metodologico

L'approccio complessivo alla predisposizione del PTPCT è invariato: si procede, come già nei piani precedenti, alla valutazione del rischio ed alla identificazione degli ambiti sui quali sono necessarie azioni correttive o preventive.

In occasione del presente aggiornamento, data la forte attenzione posta sui processi tipici del mondo accademico, è stato creato un gruppo di lavoro specifico composto dalla *governance* dell'Ateneo cui hanno preso parte otto tra Vice Rettori e Delegati del Rettore. In una serie di incontri dedicati, il gruppo di lavoro ha analizzato il P.N.A. 2017 e formulato proposte per il suo recepimento.

In particolare le attività del gruppo di lavoro sono partite dalla *gap analysis* tra quanto indicato nel PNA 2017 e la situazione esistente al Politecnico di Torino (azioni già intraprese, regolamenti e codici interni vigenti) e nel corso dei lavori l'analisi è stata integrata con gli spunti provenienti dall'Atto di indirizzo del MIUR.

Di seguito la tabella sinottica con le risultanze della *gap analysis*, svolta con il contributo delle Aree competenti sui singoli ambiti (in particolare ARI, RUO, AFIS, TRIN, GESD, QVAL e AFLEG).

4. Analisi degli impatti del PNA e delle linee guida del MIUR per il Politecnico

Nota di lettura: la Tabella rappresenta per ognuno degli ambiti analizzati da ANAC (colonna 1) i rischi individuati (colonna 2) e le misure raccomandate nel P.N.A. (colonna 3) rispetto alle azioni già poste in essere al Politecnico (colonna 4). Nella terza colonna le frasi in blu rappresentano le parti del P.N.A. riprese e condivise dal MIUR ed in rosso quelle che invece rappresentano un'integrazione apportata dall'Atto del MIUR.

4.1. La Ricerca

Ambito	Rischi	Possibili misure	Azioni già intraprese al Politecnico e Regolamenti interni di riferimento
1.1 Fase della Progettazione	- le asimmetrie informative possono pregiudicare le opportunità di finanziamento favorendo, anche solo per omissione, determinati ambiti o precisi soggetti rispetto ad altri.	1. adottare misure che favoriscano la massima circolazione delle informazioni sui bandi e sulle <i>facilities</i> di ateneo nei riguardi di tutti i ricercatori interni interessati o potenzialmente interessati; 2. predeterminare le regole attraverso cui tutti i ricercatori abbiano le medesime possibilità di accedere ai bandi e di elaborare e veder valutati i progetti; 3. prevedere risorse adeguate finalizzate a rendere possibile per i propri ricercatori la predisposizione di progetti di ricerca che possano validamente concorrere ai finanziamenti, internazionali, europei e nazionali. Ciò per consentire a tutti i ricercatori l'accesso a parità di condizioni; 4. concentrare le risorse di ateneo sui progetti di ricerca, distinguendo chiaramente questi dalle attività di ricerca svolte mediante attribuzione di commesse da parte di soggetti esterni, ai quali dedicare soprattutto gli spin off universitari.	1)-2) - Predisposizione del Sito Opportunità per i Ricercatori in cui vengono elencati: • bandi di finanziamento alla ricerca (nazionali, europei, di ateneo) • Eventi informativi organizzati dall'Area sulle principali opportunità di finanziamento • Career: opportunità per lavorare nella ricerca presso il Polito - Organizzazione eventi divulgativi sui bandi e sulle facilities di Ateneo nei riguardi di tutti i ricercatori interni interessati o potenzialmente interessati; - Invio Comunicazione settimanale "News dall'Area Ricerca" a tutti i docenti, ricercatori e dottorandi contenenti informazioni su bandi ed eventi interni ed esterni - Predisposizione REGOLAMENTO PER LA PARTECIPAZIONE A PROGRAMMI DI FINANZIAMENTO (dell'Unione Europea, dei ministeri, degli enti territoriali, delle fondazioni e di altri enti pubblici e privati) - Inserimento con cadenza quotidiana nella intranet dell' <u>Area Ricerca</u>, accessibile a tutti i docenti, ricercatori, dottorandi, PTA, di documenti utili sui bandi, la presentazione delle

Ambito	Rischi	Possibili misure	Azioni già intraprese al Politecnico e Regolamenti interni di riferimento
			proposte e la gestione dei progetti. 3) Risorse dedicate per : • Training di personale accademico e amministrativo per la partecipazione ai bandi • Eventi divulgativi • Progetti e iniziative strategiche di ateneo per: ○ Promuovere la progettualità (H2020@polito) ○ Promuovere la qualità della ricerca e le potenzialità dei ricercatori (ERC@polito) ○ Centri Interdipartimentali ○ Rafforzamento di una comunità scientifica internazionale (Bandi di Ateneo) ○ Accrescere l'impatto della ricerca sulla società 4) Ricerca Commerciale: Regolamento Contratti Inoltre, nell'ottica di offrire maggiori opportunità tutto l'Ateneo negli accordi con i grandi partner, il Politecnico ha intrapreso la strada di stipulare accordi quadro di Ateneo che raccolgano gli aspetti comuni e che permettano la diffusione degli ambiti di collaborazione a tutti i ricercatori.
1.2 Fase della Valutazione e finanziamento	Il problema maggiore riguarda la pubblicità dei bandi e i criteri di distribuzione dei fondi , che devono essere ispirati a una proporzionalità fondata sul merito scientifico dei singoli e sulla rilevanza dei progetti di ricerca e delle aree che	• Favorire la trasparenza ○ dei bandi ○ dei criteri di distribuzione dei fondi ○ dei nominativi dei revisori ex post con le revisioni effettuate e l'indicazione dell'area scientifica in cui sono avvenute (senza pubblicare i singoli giudizi espressi) ○ dei criteri di valutazione ex ante ○ dei criteri di selezione ex post • I codici etici/di comportamento degli atenei dovrebbero contenere apposite previsioni in ordine alla disciplina in esame, con l'indicazione di specifiche conseguenze sanzionatorie relativamente alla trasgressione dei principi	BANDI DI ATENEO: Previsione di Bandi per promuovere attività di ricerca • Ricerca dei talenti • Metti in rete • ATTRARRE DOCENTI DI QUALITÀ TRAMITE "STARTING GRANT" • PROGETTI CONGIUNTI CON ENTI INTERNAZIONALI DI ECCELLENZA A SUPPORTO DELLA RICERCA Tali bandi sono finanziati da Fondazioni bancarie e dall'Ateneo e destinati al personale accademico interno. I Bandi sono pubblicati insieme alle relative graduatorie sulla intranet di Ateneo; la selezione è operata tramite valutatori esterni identificati tramite

Ambito	Rischi	Possibili misure	Azioni già intraprese al Politecnico e Regolamenti interni di riferimento
	contribuiscono alla assegnazione delle quote premiali di FFO dell'ateneo, secondo indicatori e parametri condivisi con ANVUR, oltre ad eventuali quote strategiche stabilite in modo trasparente per le aree più deboli su cui l'ateneo desidera investire.	di trasparenza, correttezza, imparzialità, astensione in caso di conflitto di interesse, incompatibilità applicati alla valutazione. Si riterrrebbe utile e opportuna la predisposizione di Codici di comportamento per i valutatori da parte del MIUR e dell'ANVUR secondo le rispettive competenze. Il MIUR, consapevole dell'importanza della trasparenza nell'attività di valutazione, già chiede a tutti i valutatori che operano nei propri bandi di sottoscrivere apposita dichiarazione di assenza di incompatibilità e richiama al rispetto del Codice di comportamento dei propri dipendenti, adottato ai sensi dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e secondo le linee guida del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62. Tale Codice espressamente prevede, all'art. 2, l'applicabilità delle proprie disposizioni anche ai consulenti che operano per il Ministero. Considerato comunque che, nei vari bandi, le modalità di valutazione sono diverse a causa delle citate peculiarità dei vari tipi di ricerca, il MIUR provvede a predisporre appositi <i>Vademecum</i> in cui si evidenziano alcuni possibili specifici casi di conflitto d'interessi.	Banca dati valutatori REPRIS e o tramite commissione di valutazione interna all'Ateneo. Le metriche e gli indicatori sono trasparenti e noti.
1.3 Fase dello Svolgimento	Possono riguardare le modalità di individuazione dei coordinatori della ricerca, dei componenti del gruppo, le modalità di gestione dei rapporti interni, nonché la verifica e i modi di utilizzazione dei risultati della ricerca.	- Nello svolgimento dell'attività di ricerca occorre accertare che non vi siano forme di conflitto di interesse. Gli Atenei e gli Enti Pubblici di Ricerca dovranno prevedere un'apposita sezione dei codici etici/di comportamento degli Atenei per affrontare tali fenomeni di <i>maladministration</i>. - Al tempo stesso dovranno garantire, in apposita sezione del sito web istituzionale, un sistema che consenta di avere informazioni sui gruppi di ricerca, la loro composizione e sui relativi risultati. - Nel creare gli spin off verificare l'assenza di conflitti di interesse fra i soci degli spin off e l'attività di formazione, di ricerca, di consulenza svolta dai componenti del relativo	REGOLAMENTO PER LA PARTECIPAZIONE A PROGRAMMI DI FINANZIAMENTO (dell'Unione Europea, dei ministeri, degli enti territoriali, delle fondazioni e di altri enti pubblici e privati) Regolamento Contratti Regolamento spin off Le informazioni sui gruppi di ricerca, la loro composizione e sui relativi risultati possono essere consultate alla pagina internet dell'Ateneo relativa ai Dipartimenti. I siti dei Dipartimenti sono strutturati con il medesimo schema:

Ambito	Rischi	Possibili misure	Azioni già intraprese al Politecnico e Regolamenti interni di riferimento
	Comportamenti distorti possono infatti essere causa di conflitti di interesse .	dipartimento universitario	nella home del sito di ciascun Dipartimento sono caricate informazioni sul Dipartimento stesso, la Ricerca, la Didattica ed i Servizi alle imprese. Esistono sia a livello di Amministrazione centrale che a livello dei Dipartimenti strutture di supporto per la rendicontazione, che rappresentano inoltre un momento di controllo da parte di un'entità "terza".
1.4 Fase dell'Esito e diffusione dei risultati	Nella fase conclusiva è importante poter verificare l'effettivo svolgimento della ricerca e i risultati conseguiti, in modo da poter valutare se il finanziamento erogato abbia dato luogo alla realizzazione dell'esperimento.	1. l'implementazione del sistema Open Access per tutti i risultati prodotti in esito a ricerche finanziate con risorse pubbliche, già obbligatorio in Europa, unitamente alla creazione di un sito del progetto che resta come documentazione di quanto fatto. Detto sistema costituirebbe uno strumento di verifica e renderebbe disponibili i risultati raggiunti dalla ricerca finanziata; 2. la verifica, da parte del committente, ove non prevista, dell'effettivo svolgimento della ricerca entro i tempi previsti quale condizione necessaria per la presentazione delle domande relative a futuri progetti e finanziamenti. Gli Atenei e gli Enti, consapevoli della necessità del MIUR di adeguarsi a questa sollecitazione in tempi relativamente brevi, dovranno individuare gli strumenti più idonei per ridurre gli ostacoli burocratico-amministrativi che possono rallentare lo svolgimento dell'attività di ricerca e la sua rendicontazione, anche al fine di evitare la richiesta di proroga dei termini di svolgimento dell'attività. Il MIUR, infatti, sta valutando di considerare un eccessivo numero di richieste di proroga, da parte di uno specifico Ateneo o Ente, quale elemento di penalizzazione per la partecipazione ai bandi successivi In generale: Il MIUR continuerà nell'azione di semplificazione amministrativa e nell'opera di coordinamento delle fonti normative. Il MIUR non può che far propria l'esigenza di programmazione	1) e 2) E' stato adottato il REGOLAMENTO PER LA PARTECIPAZIONE A PROGRAMMI DI FINANZIAMENTO (dell'Unione Europea, dei ministeri, degli enti territoriali, delle fondazioni e di altri enti pubblici e privati) • Esiste già in Ateneo il Catalogo della ricerca, nel quale sono riportati con accesso libero a tutto il web, l'elenco dei prodotti della ricerca del Politecnico. • Verrà adottata una Policy di Ateneo sull'Open Access.

Ambito	Rischi	Possibili misure	Azioni già intraprese al Politecnico e Regolamenti interni di riferimento
		generale dell'intero <i>budget</i> della ricerca, affinché sia possibile evidenziare e distinguere con maggior nettezza le grandi scelte strategiche da quelle di regolazione-organizzazione della valutazione e finanziamento della ricerca. Il MIUR, nel ribadire che gli Atenei e gli Enti devono ispirare la loro azione nella predisposizione dei bandi o delle selezioni in materia di ricerca alla massima trasparenza (in particolare al criterio della rotazione degli incarichi e al contrasto ai potenziali conflitti di interesse), sta studiando la possibilità di individuare <i>benchmark</i> sui requisiti procedurali per l'uniforme assegnazione dei fondi. Il MIUR ha già messo in campo iniziative volte ad ampliare il numero di valutatori iscritti alla banca data REPRISE (<i>Register of Expert Peer Reviewers for Italian Scientific Evaluation</i>). Pur mantenendo il criterio dell'autoadesione, perché solo una modifica legislativa potrebbe prevedere l'obbligatorietà dell'iscrizione, il MIUR ha già prescritto negli ultimi bandi pubblicati, ad esempio il PRIN 2017, che possono presentare domande unicamente gli iscritti a tale albo. • Gli Atenei sono pertanto invitati a mettere in campo tutte le azioni finalizzate all'iscrizione dei propri professori e ricercatori al citato Albo. • In materia di scelta dei valutatori dei progetti di ricerca, le Università, allo scopo di incentivare il più ampio numero di studiosi a far parte degli elenchi nazionali dei valutatori, potrebbero prevedere, nei propri regolamenti, l'iscrizione obbligatoria nei suddetti elenchi come presupposto per la partecipazione a commissioni locali di reclutamento di professori o ricercatori universitari. Al riguardo si ricorda che ai sensi dell'articolo 6, comma 8, della legge n. 240 del 2010 la valutazione negativa ai sensi del comma 7 dello stesso articolo comporta l'esclusione dei docenti dagli organi di valutazione dei progetti di ricerca Per aumentare la conoscibilità dei finanziamenti si potrebbe affiancare l'esistente Banca Dati REPRISE all'Anagrafe Nazionale dei	

Ambito	Rischi	Possibili misure	Azioni già intraprese al Politecnico e Regolamenti interni di riferimento
		Professori, Ricercatori e Prodotti scientifici (ANPrePS). Il coordinamento delle due banche dati rappresenterebbe un avanzamento nella direzione della trasparenza della valutazione in tutto il sistema dell'università e della ricerca. Il MIUR, in collaborazione con il CNGR e l'ANVUR, si sta già facendo parte diligente presso il Garante della Privacy per completare il percorso d'istituzione della Banca Dati ANPrePS. Ulteriormente, il MIUR, con l'ausilio del CINECA, sta valutando come migliorare la raccolta centrale dei dati sui finanziamenti già avvenuti.	

4.2. La valutazione della qualità della ricerca

Ambito:	Rischi	Possibili misure	Azioni già intraprese al Politecnico e Regolamenti interni di riferimento
2 La valutazione della qualità della ricerca	compresenza in più processi decisionali e situazioni di conflitto di interessi.	- prevedere adeguati periodi di raffreddamento negli statuti; - introdurre ipotesi più stringenti di incompatibilità e di divieto di cumulo di ruoli ed incarichi tra funzioni svolte presso il MIUR, l'ANVUR, il CUN e altri organi operanti in sede centrale in tema di università e ricerca e quelle adempiute in seno al proprio ateneo ovvero tra più incarichi cumulati all'interno dell'ateneo o presso atenei diversi dal proprio; - richiedere al valutatore, come già avviene in Italia e nella prassi internazionale, di rendere una dichiarazione di assenza di interessi (anche scientifici) rispetto al prodotto da valutare. In tal senso, il contenuto di tali dichiarazioni dovrebbe prevedere ipotesi dai confini più estesi di quelle già comprese nel conflitto d'interesse, involgendo le ipotesi di colleganza professionale extracurricolare, ferme restando le legittime ipotesi di colleganza accademica;	

Ambito:	Rischi	Possibili misure	Azioni già intraprese al Politecnico e Regolamenti interni di riferimento
		• introdurre, nella composizione dei GEV, quanto alla posizione dei singoli valutatori, cautele maggiori di quelle ordinariamente previste, per escludere situazioni di conflitto di interessi; • consolidare, nel reclutamento dei GEV, il principio di rotazione già applicato, secondo cui i componenti vengono rinnovati, tra un esercizio e l'altro, per almeno l'80%, in modo tale garantire l'imparzialità e ridurre allo stretto necessario la preservazione di un elemento che garantisca la continuità e la stabilità delle procedure e la trasmissione dell'esperienza. Il Ministero intende raccogliere l'invito dell'ANAC, promuovendo una riforma del D.P.R. n. 76 del 2010 (Regolamento concernente la struttura ed il funzionamento dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) nonché l'emanazione delle Linee guida per la VQR 2015-2019 prima della scadenza del quinquennio di valutazione. Inoltre: considerato che il processo di valutazione delle riviste è potenzialmente esposto a situazioni di conflitto di interessi, l' ANVUR dovrebbe selezionare sempre i gruppi di lavoro per la valutazione delle riviste attraverso <i>call</i> pubbliche, con una chiara predeterminazione dei criteri di scelta e con la previsione di clausole volte ad evitare che siedano nei gruppi soggetti in potenziale conflitto d'interesse. È altresì indispensabile assicurare l'applicazione di criteri oggettivi e predeterminati per la valutazione delle riviste previsti dalla normativa, criteri da cui i gruppi di lavoro possono discostarsi solo eccezionalmente e motivatamente. Su tali indicazioni è corso una riflessione anche all'interno del Ministero, in quanto si ritiene che le stesse potrebbero essere recepite sia nel D.M. di costituzione dell'ANPrePS, prevista dall'art. 3-bis del decreto-legge n. 180 del 2008, convertito dalla legge n. 1 del 2009, sia in un'eventuale revisione del D.M. n. 120/2016 (Regolamento recante criteri e parametri per la valutazione dei	

Ambito:	Rischi	Possibili misure	Azioni già intraprese al Politecnico e Regolamenti interni di riferimento
		candidati ai fini dell'attribuzione dell'abilitazione scientifica nazionale per l'accesso alla prima e alla seconda fascia dei professori universitari, nonché le modalità di accertamento della qualificazione dei Commissari) , il cui articolo 9 prevede che decorso il primo biennio e successivamente ogni cinque anni, il Ministro procede alla verifica dell'adeguatezza e congruità dei criteri e dei parametri di valutazione e ne dispone l'eventuale modifica con proprio decreto.	

4.3. L'organizzazione della didattica

Ambito:	Rischi	Possibili misure	Azioni già intraprese al Politecnico e Regolamenti interni di riferimento
3.1 Processo di accreditamento delle sedi e dei corsi di studio	situazioni di conflitto di interesse dei componenti delle CEV - possibili influenze improprie sugli stessi per agevolare/ svantaggiare sedi o corsi di laurea.	ampliare, a fini di rotazione, il numero degli esperti valutatori, assicurando tuttavia un loro profilo qualitativo; - prevedere misure di trasparenza relativamente alle procedure di formazione delle Commissioni (ad es. esplicitandone i criteri di scelta); - valutare di volta in volta la compatibilità tra il ruolo di esperto della CEV con quello di altri incarichi/cariche relative a funzioni di valutazione degli atenei (ivi compresa la presenza nei Nuclei di valutazione); - assicurare, da parte degli atenei, una attenta verifica come sollecitata dall'ANVUR nella comunicazione delle nomine, sull'esistenza di situazioni di conflitto di interesse dei componenti delle CEV e, laddove venisse riscontrata, richiedere all'Agenzia la sostituzione del componente interessato. Rafforzamento indirizzi strategici MIUR attraverso prossime linee generali di indirizzo (2019-2021).	Destinatario delle misure 1)2)3): ANVUR. 4. SI, attività già in essere
3.2 Svolgimento	Condotte distorsive dei	ampliare il contenuto dei codici etici relativo ai doveri dei	Codice Etico (DR 28 del 15/02/2012)

Ambito:	Rischi	Possibili misure	Azioni già intraprese al Politecnico e Regolamenti interni di riferimento
della didattica	docenti, idonee a incidere negativamente sulla qualità dell'offerta formativa e sull'apprendimento degli studenti: es. • interferenze degli interessi personali del docente con lo svolgimento dei propri compiti istituzionali di didattica e ricerca, • situazioni di conflitto di interesse nello svolgimento di esami di profitto o in altre funzioni didattiche anche in veste di componente di commissioni..	docenti con previsioni volte a evitare, da un lato, cattive condotte da parte dei professori, dall'altro, a responsabilizzare maggiormente i direttori di dipartimento a vigilare sui comportamenti dei professori, anche attraverso apposite previsioni regolamentari. L'ANAC, in stretta collaborazione con il MIUR (e con gli altri soggetti presenti al Tavolo tecnico), si propone di predisporre al più presto apposite Linee guida per orientare e promuovere un nuovo ciclo di codici di comportamento/etici da parte delle università.	Codice di comportamento (D.R. 72 del 7 marzo 2014 - in vigore dall'11 marzo 2014) Le norme del codice di comportamento si applicano al personale Docente e Ricercatore in quanto principi generali di comportamento. Regolamento per l'impegno didattico dei professori e dei ricercatori del Politecnico di Torino ai sensi dell'art. 6 e dell'art. 24 della Legge 30.12.2010, n. 240 (D R n. 654 del 29 giugno 2018). Garante degli studenti Il Garante degli Studenti viene nominato dal Comitato Paritetico per la Didattica quale referente per le funzioni di garanzia degli studenti ed è scelto tra i professori di I fascia dell'Ateneo esterni al Comitato stesso. Il Garante, sulla base delle segnalazioni pervenute da parte degli studenti e a seguito dei necessari accertamenti, propone agli organi competenti le opportune iniziative e ne riferisce al Comitato (fonte art. 18 dello Statuto). L'indirizzo espresso dal Gruppo di Lavoro Anticorruzione e Trasparenza del Codau è di attendere l'emanazione delle linee guida ANAC-MIUR. Il tema è ripreso al punto 5.1

4.4. Il reclutamento dei docenti

Ambito	Rischi	Possibili misure	Azioni già intraprese al Politecnico e Regolamenti interni di riferimento
4.1 Procedure di reclutamento a livello locale	pressioni di candidati e docenti locali, incentivate dai vincoli/condizionamenti di bilancio, verso la scelta di forme di reclutamento volte a favorire gli interni.	recepimento nei regolamenti e nel PTPC misure in grado di incidere su comportamenti scorretti e di prevenire episodi di corruzione, di parzialità, di conflitto di interesse.	
4.1.1 Reclutamento dei professori ai sensi dell'art. 24, co.6, L. 240/2010	pressioni indebite	Al fine di contenere il ricorso all'istituto di questa procedura di reclutamento, gli Atenei possono: - autonomamente stabilire il carattere di eccezionalità della procedura; - prevedere che, ogni qualvolta l'ateneo vi faccia ricorso, debba essere prevista una motivazione rafforzata; - assicurare, qualora vi siano una pluralità di candidati in possesso dei requisiti previsti dalla legge per accedere alla procedura di chiamata, adeguate procedure valutative di tipo comparativo degli studiosi; - definire modalità di presentazione delle candidature; - consolidare la previsione regolamentare dell'istituzione di apposite commissioni giudicatrici; - aumentare per quanto possibile, oltre la quota disposta per legge (potenziamento degli incentivi stabiliti nel decreto con cui ogni anno si destina l'FFO e, dal punto di vista degli indirizzi che il Ministro può proporre per le Università, attraverso il D.P.C.M. di programmazione triennale del personale di cui all'articolo 4, comma 5, del D.Lgs. n.	Regolamento di Ateneo per la chiamata dei professori di I e II fascia (Emanato con Decreto Rettorale n. 594 del 12 giugno 2018) - art. 12 - SI in caso di valutazione diretta - SI in caso di valutazione diretta - SI (ad eccezione della procedura di valutazione diretta) - SI (per tutte le tipologie di selezione) - SI (per tutte le tipologie di selezione)

Ambito	Rischi	Possibili misure	Azioni già intraprese al Politecnico e Regolamenti interni di riferimento
		49/2012), le risorse finanziarie per l'assunzione di professori esterni.	
4.1.2 Adeguata programmazione per il reclutamento dei docenti	Un fattore di rischio che può esporre gli atenei a pressioni indebite e a decisioni non correttamente ponderate e adeguate rispetto all'effettivo fabbisogno si riscontra laddove sia assente o non venga predisposta un'adeguata programmazione dei reclutamenti, sia a livello di ateneo che di dipartimento.	Con riguardo alla programmazione gli Atenei dovrebbero: 1. garantire il concorso di tutte le componenti dell'università alla definizione degli atti di programmazione, fermi restando i vincoli normativi al riguardo; 2. essere orientati da criteri oggettivi e principi generali per tutte le università che tengano conto, ad esempio, del numero di professori per materia già presenti nei dipartimenti; 3. unire le esigenze di natura didattica e di ricerca del dipartimento con quelle di merito dei possibili singoli candidati all'upgrade; 4. adottare un sistema più aperto alle procedure di reclutamento dall'esterno; 5. rendere trasparenti i processi decisionali e le motivazioni delle scelte effettuate anche facendo conoscere le ragioni della mancata attivazione di alcuni insegnamenti; 6. assicurare la massima conoscibilità di tutti gli atti di programmazione.	Delibere di Senato, Consiglio di Amministrazione e Consigli di Dipartimento – note del Rettore sullo stato della programmazione. 1. SI 2. SI 3. SI 4. L'ANAC raccomanda alle Università di aumentare le risorse da destinare alle chiamate di esterni (art. 18 c.4), anche oltre il limite di legge del 20%, contenendo il ricorso alle procedure di cui all'art. 24 c. 6 Chiedere un indirizzo al GdL. 5. SI 6. SI
4.1.3. Conflitti di interesse dei partecipanti alle procedure di reclutamento	• situazioni di conflitto d'interesse fra i candidati e il personale presente, a diverso titolo, nell'ateneo, potenzialmente alla base di situazioni di nepotismo e di assenza di imparzialità delle decisioni di	Già il legislatore, nella legge 240/2010, ha previsto una specifica ipotesi di vera e propria incandidabilità alla procedura selettiva. Si tratta dell'art. 18, co. 1, lett. b), ultimo periodo, e lett. c), della legge n. 240/2010, ai sensi delle quali ai procedimenti per la chiamata dei professori e dei ricercatori universitari e per il conferimento degli assegni di ricerca, nonché di contratti a qualsiasi titolo erogati dall'ateneo, non possono partecipare <i>«coloro che abbiano un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente al dipartimento o alla struttura che effettua la chiamata ovvero con il rettore, il direttore generale o un componente del consiglio di amministrazione dell'ateneo»</i> . Gli Atenei devono garantirne rigorosa applicazione:	Sono stati aggiornati i regolamenti: Regolamento di Ateneo per la chiamata dei professori di I e II fascia (Emanato con Decreto Rettoriale n. 594 del 12 giugno 2018) Art. 6 Candidati ammissibili alle selezioni Regolamento di Ateneo per il reclutamento RTD (Emanato con Decreto Rettoriale n. 595 del 12 giugno 2018) Art. 8 Requisiti di partecipazione alle selezioni Estensione coniugio e convivenza more uxorio

Ambito	Rischi	Possibili misure	Azioni già intraprese al Politecnico e Regolamenti interni di riferimento
	assunzione.	1. adottando disposizioni regolamentari coerenti con la ratio della disposizione, assicurandone la massima applicazione ed evitando prassi interpretative ed applicative elusive, tenendo conto anche delle interpretazioni* che la giurisprudenza ha elaborato per la norma in questione; 2. le commissioni giudicatrici nella fase di verifica dell'ammissibilità delle domande procedano ad un attento controllo dell'insussistenza di dette preclusioni. *tema coniugio; convivenza more uxorio; estensione dell'incandidabilità alle procedure di reclutamento di cui all'art. 24 commi 5 e 6 della L.240/2010 e ad ogni fase della procedura.	1. SI 2. Modalità differente: verifica svolta dall'Ufficio sulla base delle dichiarazioni rese dai candidati nella domanda di partecipazione alla selezione.
4.1.4. Formazione delle commissioni giudicatrici e conflitti di interesse dei componenti	1. la composizione irregolare delle commissioni o la presenza di soggetti che siano in conflitto di interessi con i candidati può pregiudicare l'imparzialità della selezione. Le disposizioni legislative non disciplinano né le regole di formazione delle commissioni né lo svolgimento dei loro lavori, rinviando ai regolamenti universitari.	1. per l'individuazione dei componenti, si ricorra alla modalità del sorteggio rispetto a liste di soggetti in possesso dei medesimi requisiti previsti per la partecipazione alle commissioni dell'abilitazione scientifica nazionale. Detta modalità può, eventualmente, essere temperata nei settori di ridotta consistenza numerica; 2. i componenti appartengano al medesimo settore concorsuale messo a concorso; 3. ove possibile, sia rispettato il principio delle pari opportunità tra uomini e donne nella formazione delle commissioni giudicatrici; 4. venga garantita la massima trasparenza delle procedure	Regolamento di Ateneo per la chiamata dei professori di I e II fascia (Art. 5) Regolamento di Ateneo per il reclutamento RTD (Art. 9) 1. Nuova regolamentazione di Ateneo con previsione di sorteggio per le procedure di selezione. Per entrambe le procedure è prevista una delibera di dipartimento. 2. I componenti appartengono di norma al Settore Concorsuale/SSD oggetto della selezione 3. SI Prevedendo il sorteggio si garantisce il principio delle pari opportunità tra uomini e donne in fase di delibera di dipartimento 4. SI Le commissioni sono composte: a. Procedure di II fascia e RTD – tre componenti maggioranza esterni b. Procedure di I fascia – cinque componenti - 1 componente interno

Ambito	Rischi	Possibili misure	Azioni già intraprese al Politecnico e Regolamenti interni di riferimento
		prevedendo che le commissioni per il reclutamento dei ricercatori e dei professori associati siano composte di almeno tre membri in maggioranza esterni e, per il reclutamento dei professori ordinari, di almeno cinque membri di cui uno solo interno. Si avrebbe in tal modo un sistema di “<i>garanzie crescenti</i>” in relazione alla crescente rilevanza delle posizioni accademiche; 5. l’incarico di commissario in un concorso locale sia limitato a due procedure all’anno, eventualmente estendibile a un numero massimo di tre per i settori di ridotta consistenza numerica. Inoltre, ai sensi della delibera 209/2017 ANAC: 1. gli atenei devono verificare che nelle dichiarazioni rese dai commissari sia esplicitata la tipologia di eventuali rapporti a qualsiasi titolo intercorsi o in essere fra i componenti della commissione e i candidati, affinché gli atenei possano essere agevolati nelle operazioni di verifica delle autodichiarazioni rilasciate; 2. che siano indicate procedure per verificare che i commissari nominati non incorrano nelle cause di astensione dalla valutazione previste dalla normativa, come interpretate dalla giurisprudenza e tenuto conto delle specificità dei diversi settori scientifici;	5. NO: non è regolamentato che la nomina sia limitata a due procedure all’anno. Si ritiene opportuno effettuare un monitoraggio finalizzato alla verifica di eventuali situazioni a rischio. 1. Nella prima riunione i Commissari dichiarano “<i>Ogni componente della Commissione dichiara che non vi è con gli altri membri della Commissione stessa l’incompatibilità di cui all’art. 51 del c.p.c. e di non avere relazioni di parentela ed affinità entro il 4° grado incluso con gli altri commissari (ai sensi dell’art. 5 c. 2 D.Lgs. 07.05.1948, n. 1172). I componenti della commissione dichiarano, inoltre, di non trovarsi nelle situazioni di incompatibilità previste dall’art. 35 bis del D.Lgs. 165/2001</i>” Nella riunione seguente, ove la Commissione prende visione dell’elenco dei candidati dichiara “<i>Verificata la documentazione ognuno dei membri dichiara di non avere relazioni di parentela ed affinità entro il 4° grado incluso con i candidati (ai sensi dell’art. 5 c. 2 D.Lgs.07.05.1948, n. 1172), e di non trovarsi nelle situazioni di incompatibilità di cui all’art. 51 del c.p.c.</i>” 2. SI

Ambito	Rischi	Possibili misure	Azioni già intraprese al Politecnico e Regolamenti interni di riferimento
		3. che, in linea con soluzioni su cui si stanno orientando alcune università, nel caso di incompatibilità risolta con mobilità interdipartimentale, nei tre anni successivi al trasferimento le università costituiscano le commissioni di concorso per le procedure valutative relative alle fasce e ai settori scientifici disciplinari di afferenza dei docenti/ricercatori interessati con tutti commissari esterni all'ateneo.	3. SI (con decreto di nomina)
4.1.5. Scarsa trasparenza dei criteri e delle procedure di valutazione	l'assenza di conoscenza di criteri predefiniti e delle procedure di valutazione seguite concorre alla possibilità di assumere scelte orientate a favorire taluni candidati.	- i regolamenti degli atenei prevedano che i candidati abbiano conoscenza dei criteri di valutazione stabiliti dalla commissione; - la verbalizzazione delle attività di valutazione, nonché i giudizi espressi sui candidati, diano conto dell'<i>iter</i> logico che ha condotto alla valutazione conclusiva delle candidature; - in particolare, con riguardo alla procedura di cui all'art. 18 della l. n. 240/2010, poiché la giurisprudenza ha qualificato tale procedimento quale vero e proprio concorso pubblico, è auspicabile che gli atenei concordino principi e regole procedurali comuni, che possano attenuare le distanze tra i regolamenti delle singole università, in particolare perciò che riguarda i criteri che le commissioni devono seguire (ad esempio, che la commissione debba compiere una vera e propria valutazione comparativa); - per alcune procedure di reclutamento, ove compatibile con la normativa, venga prevista una valutazione di carattere oggettivo, ad esempio, la presenza di almeno una prova scritta con garanzia di anonimato per l'ottenimento di un contratto a tempo determinato di ricercatore.	- SI: I criteri di valutazione sono definiti dalla Commissione nel rispetto dei DM di riferimento e dei criteri di massima per l'attribuzione dei punteggi per titoli/pubblicazioni previsti nel bando e sono pubblicati sul sito di Ateneo/albo ufficiale per almeno 7 giorni prima della prosecuzione dei lavori. - SI: contenuto nei singoli verbali e nella Relazione riassuntiva delle attività svolte – comprensiva dei giudizi individuali e collegiali espressi della commissione su ciascun candidato – che è resa pubblica sul sito di Ateneo. - MIUR - NO Inoltre per le procedure di Reclutamento RTD a) e b) la normativa art. 24 comma 2 lett. c <i>“Sono esclusi esami scritti ed orali ad eccezione di una prova orale volta ad accertare l'adeguata conoscenza di una lingua straniera”</i> e, pertanto, la Regolamentazione di Ateneo non può prevedere una prova scritta.

4.5. Presìdi per l'imparzialità dei docenti e del personale

Ambito	Rischi	Possibili misure	Azioni già intraprese al Politecnico e Regolamenti interni di riferimento
5.1 Codice di comportamento/ codice etico	Rapporto tra codice etico e codice di comportamento	• adottare un documento unico che coniughi le finalità del codice etico e quelle del codice di comportamento; • individuare, nei codici unificati, relativamente ai doveri di comportamento, due distinti livelli di rilevanza: 1) doveri che comportano sanzioni disciplinari; 2) doveri che comportano sanzioni aventi natura non disciplinare, per violazione dei precetti etici e deontologici*; • declinare le norme dei codici unificati, in modo tale che si possano distinguere i doveri in rapporto ai destinatari. Pare infatti auspicabile individuare e distinguere in apposite sezioni i doveri comuni al personale tecnico-amministrativo e i doveri specifici per professori e ricercatori; • far confluire nei codici unificati alcune fattispecie già emerse nel presente approfondimento: a titolo di esempio, recepire i doveri del personale docente con riferimento alla didattica e alla ricerca nonché i doveri degli studenti. Misure proprie possono essere connesse, tra le altre, all'abuso della posizione, al plagio, ai conflitti di interesse nella ricerca scientifica, ai favoritismi personali o all'introduzione della nozione di nepotismo; • individuare ulteriori ambiti in cui è ragionevole prevedere il verificarsi di fenomeni di <i>maladministration</i> che possono trovare contemperamento nel contesto del codice di comportamento mediante l'adozione di specifiche misure *Nota esplicativa 1) doveri che comportano sanzioni disciplinari: ad esempio per la violazione del Codice di Comportamento nazionale, di quello di Ateneo, della disciplina in materia di prevenzione della corruzione (le sanzioni sono previste dal CCNL di riferimento per quanto riguarda il personale tecnico-amministrativo, oppure dal R.D.	Attualmente : Codice Etico (DR 28 del 15/02/2012) Codice di comportamento (D.R. 72 del 7 marzo 2014 - in vigore dall'11 marzo 2014) Le norme del codice di comportamento si applicano al personale Docente e Ricercatore in quanto principi generali di comportamento.

Ambito	Rischi	Possibili misure	Azioni già intraprese al Politecnico e Regolamenti interni di riferimento
		1592/1933 per quanto concerne le violazioni commesse dal personale docente, la cui competenza, ai sensi dell'art. 10 della legge 240/2010 spetta al Collegio di disciplina); al riguardo pare opportuno rilevare che, oltre al più generale Codice di comportamento, vige uno specifico codice di comportamento per la tutela della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori, delle studentesse e degli studenti del Politecnico di Torino 2) doveri che comportano sanzioni aventi natura non disciplinare, per violazione dei precetti etici e deontologici (si tratta, in particolare, della violazioni al codice etico, sulle quali, ai sensi dell'art. 34 del nostro Statuto, decide il Senato Accademico).	
5.2 Incompatibilità e conflitto di interessi nello svolgimento di attività collaterali di carattere applicativo	l'indeterminatezza delle nozioni delle diverse tipologie di attività extraistituzionali ed il carattere diffuso dell'esercizio dell'attività interpretativa determina sensibili disparità di trattamento tra una università e l'altra.	l'adozione di un atto di indirizzo da parte del MIUR al fine di rendere omogenee e univoche le fattispecie astratte. L'ANAC si dichiara disponibile a dare il proprio contributo alla definizione di questa rilevante misura preventiva; - con riguardo specifico alle attività autorizzabili, resta comunque ferma la competenza dei regolamenti di ateneo a disciplinare i procedimenti e i limiti dei regimi autorizzatori, sia sotto forma di eventuale contingentamento di attività autorizzabili per ateneo, sia sotto forma di limite al cumulo di attività per singolo professore/ricercatore in modo da non comprometterne il rendimento e nel rispetto dei limiti complessivi al trattamento economico previsti dall'art. 23-ter del d.l. 201/2011 Le Università alla luce delle indicazioni MIUR debbono procedere ad adeguare i propri regolamenti di Ateneo, anzitutto recependo le indicazioni relative ai presupposti delle diverse tipologie di attività (incarichi incompatibili, per i quali scatta il collocamento in aspettativa d'ufficio; attività soggette ad autorizzazione rettorale; attività soggette a comunicazione e a monitoraggio; attività libere). tra le attività "liberamente svolte", l'Atto dedica particolare attenzione alle attività di consulenza, al centro di contrastanti interpretazioni, anche giurisprudenziali, perché molto vicine	Regolamento disciplinante gli incarichi esterni all'Ateneo per i Professori e Ricercatori D.R. 725 del 23/12/2016 – in vigore dall'1/1/2017. Non sono previsti limiti cumulativi di Ateneo o per singolo docente/ricercatore ma viene comunque valutata la compatibilità dell'incarico con gli impegni didattici e di ricerca prima del rilascio dell'autorizzazione. Regolamento del servizio ispettivo di Ateneo D.R. 669 del 06/12/2016 Principali punti di attenzione rispetto ai contenuti dell'Atto di indirizzo MIUR <u>Contingentamento attività autorizzabili</u> L'Atto di indirizzo MIUR richiama quanto indicato nel PNA, tuttavia si limita "... a suggerire agli Atenei di disciplinare in modo chiaro nei propri regolamenti ... le ipotesi in cui i docenti devono limitarsi alla mera comunicazione dell'incarico e quelle in cui è necessario richiedere l'autorizzazione..."; parrebbe quindi rimandare a una valutazione ex post dell'insieme delle attività esterne svolte dai docenti <u>Rafforzare i principi normativi sulle incompatibilità</u> (art. 53

Ambito	Rischi	Possibili misure	Azioni già intraprese al Politecnico e Regolamenti interni di riferimento
		alle attività professionali. In questa materia suggerisce alle università di introdurre sistemi di monitoraggio del rispetto delle previsioni di legge nello svolgimento delle attività, soprattutto sotto il profilo della necessaria occasionalità di tali attività e della necessaria prevenzione di possibili conflitti di interesse, che possono sorgere anche per attività di consulenza gratuite. A tal fine si suggerisce di richiedere ai professori e ricercatori una comunicazione periodica delle attività di consulenza svolte, contenente una dichiarazione sulla occasionalità e sull'assenza di conflitti di interesse. Per le altre attività "libere", nel fornire precisazioni sul loro contenuto, l'Atto di indirizzo suggerisce di dare agli interessati ogni utile supporto giuridico necessario per garantire, da parte del docente e ricercatore interessato, il rispetto dei limiti posti dalla disciplina vigente. • I regolamenti dovranno altresì recare la disciplina procedurale prevista per le varie tipologie di attività: le modalità per il collocamento in aspettativa d'ufficio; il procedimento per la richiesta di autorizzazione e le attività istruttorie volte al rilascio/diniego dell'autorizzazione (nonché le attività di verifica periodica che possono anche portare alla revoca della stessa); le modalità di comunicazione e di monitoraggio delle attività di consulenza, volte alla verifica del rispetto del limite dell'occasionalità (anche sotto il profilo della titolarità della partita IVA). • I regolamenti potrebbero inoltre prevedere che le Università si dotino di servizi di controllo e di supporto tecnico dedicati alla verifica della disciplina in esame, anche sotto il profilo della prevenzione dell'insorgere di situazioni di conflitto di interessi, richiamando la responsabilità disciplinare dei docenti.	D.Lgs 165/2001; art. 60 e ss D.P.R. 382/1980; art. 11 D.P.R. 382/1980; art. 6 Legge 240/2010) L'Atto di indirizzo MIUR pone l'attenzione sul fatto che docenti e ricercatori, sia a tempo pieno che a tempo definito, non possono esercitare il commercio o l'industria (art. 2 Regolamento di Ateneo) Viene evidenziato che costituisce esercizio del commercio e dell'industria ogni attività imprenditoriale o ad essa equiparata. Viene posto l'accento sull'assunzione di cariche gestionali che determina, in modo oggettivo ed automatico, uno stato di incompatibilità (salvo le deroghe previste dalla norma es. Spin Off, gli enti senza scopo di lucro) Viene confermata la possibilità di partecipazione quale mero socio a società di capitali purché non comporti l'assunzione di cariche gestionali mentre la partecipazione azionaria (srl?) in posizione di controllo risulta attività incompatibile in quanto implica in concreto "l'esercizio del commercio e dell'industria". <u>Recepire le tipologie di incarico per i quali è prevista l'aspettativa obbligatoria</u> (es. art. 13 D.P.R. 382/1980) <u>Recepire i contenuti dell'art- 6 c. 12 della legge 240/2010:</u> - compatibilità del regime a tempo definito con l'attività libero-professionale e di lavoro autonomo anche continuative, purché non determinino situazioni di conflitto di interesse rispetto all'Ateneo - possibilità per i professori a tempo definito di svolgere, anche con rapporto di lavoro subordinato, attività didattica e di ricerca presso università o enti di ricerca esteri. Viene ribadita <u>l'incompatibilità, per docenti e ricercatori a tempo pieno, con lo svolgimento di attività libero-professionali</u>

Ambito	Rischi	Possibili misure	Azioni già intraprese al Politecnico e Regolamenti interni di riferimento
			(già prevista dall'art. 2 Regolamento di Ateneo) <u>Titolarità della partita IVA:</u> - Il MIUR evidenzia che la titolarità della partita IVA non può essere considerata di per sé sufficiente a provare la sistematicità e la stabilità dell'esercizio dell'attività libero-professionale per quanto ne costituisca un elemento caratterizzante e può essere considerato un elemento sintomatico e solo presuntivo di una possibile attività libero-professionale - Indicazione di inserire nel Regolamento la previsione di una apposita dichiarazione da parte del titolare di partita IVA, con cadenza almeno trimestrale, indicando quali delle attività svolte siano in regime di IVA. <u>Attività svolte liberamente</u> (art. 6 c. 10 primo periodo legge 240/2010, art. 3 Regolamento di Ateneo) - recepire la definizione di consulenza nonché quelle inerenti le altre attività che possono essere svolte senza autorizzazione N.B. Il MIUR ricomprende nelle lezioni e seminari di carattere occasionale anche gli incarichi didattici: <i>"... le supplenze e i contratti di insegnamento nei corsi di studio presso l'Ateneo, le attività di docenza nei corsi post lauream e nei corsi di perfezionamento dell'Università"</i> - Prevedere la comunicazione degli incarichi liberamente svolti (monitoraggio almeno semestrale)
5.3 I procedimenti disciplinari	la L.240/2010 trasferisce tutte le competenze disciplinari a soggetti interni alla struttura degli Atenei,	- disporre, con propri regolamenti e statuti, la composizione e la disciplina del Collegio di disciplina affinché sia assicurato il massimo grado di imparzialità e garantita la terzietà dell'istruttoria, anche attraverso la prevalenza di commissari esterni. - sarebbe opportuno che il legislatore	Statuto - art. 16 Regolamento per il funzionamento del Collegio di disciplina e per l'istruzione del procedimento disciplinare nei confronti dei professori e dei ricercatori universitari D.R. 272 del 22/11/2012 – in vigore dal 23/11/2012.

Ambito	Rischi	Possibili misure	Azioni già intraprese al Politecnico e Regolamenti interni di riferimento
	abolendo ogni competenza al CUN, sollevando una problematica di indipendenza per gli organi disciplinari. • Questione della titolarità del potere disciplinare nei casi di violazioni da parte del Rettore.	prevedesse una modalità elettiva per la costituzione di almeno una parte del Collegio di disciplina, con elettorato attivo attribuito, secondo il principio della rappresentanza tra pari, rispettivamente ai professori ordinari, associati e ricercatori di ruolo in servizio presso l'università, e l'elettorato passivo, tra i medesimi docenti, a quelli che siano a tempo pieno e confermati in ruolo oppure che almeno una parte del collegio di disciplina sia esterno all'ateneo. <i>Ferma restando l'opportunità di una norma di rango legislativo in proposito, si ritiene percorribile anche la via di una modifica statutaria da parte degli Atenei che introduca il principio elettivo per la costituzione parziale del Collegio di disciplina.</i> 3. Nei casi di violazioni da parte del Rettore prevedere che la titolarità del potere disciplinare sia attribuita al Decano o al MIUR. <i>In proposito il Ministero valuterà se proporre al Governo un idoneo provvedimento legislativo. Nel frattempo, si richiamano gli Atenei ad implementare comunque l'altra soluzione che il tavolo tecnico ha prospettato, ossia conferire al Decano dell'Ateneo il potere di avviare il procedimento disciplinare in questione, ferma restando l'auspicata composizione prevalentemente esterna del Collegio.</i>	1. Il Collegio è composto da professori e ricercatori a tempo indeterminato a tempo pieno (9 componenti effettivi e 6 supplenti). Non sono previsti commissari esterni. 2. Ogni Dipartimento propone una terna di nominativi (un professore di I e di II fascia e un ricercatore a tempo indeterminato) individuati, a scrutinio segreto, tra i suoi componenti. Vengono poi tutti designati dal SA e nominati con decreto rettorale. (Statuto art. 16 c. 3). Nota: Si rispetta il principio della modalità elettiva per l'individuazione della terna; l'elettorato passivo spetta di fatto ai docenti e ricercatori a tempo pieno in quanto il Collegio di disciplina è composto <u>esclusivamente</u> da tali figure come previsto dell'art. 10 della legge 240/2010. Si applica il principio, previsto dalla norma, del giudizio tra pari. Subentra un membro supplente in caso di componente effettivo del Collegio afferente al medesimo Dipartimento o al medesimo SSD del soggetto sottoposto a procedimento disciplinare; stessa regola in caso di legami di parentela o affinità sino al 4° grado. 3. Non è prevista la titolarità del potere disciplinare al Decano in caso di violazioni da parte del Rettore Nota: Valutare se intervenire su Statuto e Regolamento di Ateneo.

4.6. Gli enti partecipati e le attività esternalizzate delle università

Ambito	Rischi	Possibili misure	Azioni già intraprese al Politecnico e Regolamenti interni di riferimento
6.1 Gli enti di diritto privato costituiti per lo svolgimento di attività istituzionali o per l'erogazione di beni e servizi a favore degli atenei	• costituzione di enti partecipati o controllati finalizzata allo svolgimento di attività non rientranti in quelle di pubblico interesse; • ingiustificato ricorso all'esternalizzazione di attività di interesse generale nei casi in cui le funzioni delegate possano essere svolte ordinariamente dall'ateneo; • utilizzazione di personale universitario (professori, ricercatori, tecnici, dipendenti amministrativi) da parte di questi soggetti, anche dopo la cessazione del servizio (<i>pantouflage</i>). Particolarmente rischioso il fenomeno dell'attribuzione di cariche presso gli enti a professori in servizio o a professori in pensione;	1. riscontro effettivo dei criteri adottati in sede di valutazione nella motivazione analitica resa dall'università ai sensi dell'art. 5, co. 1 del d.lgs. 175/2016; 2. pubblicazione della motivazione della scelta di costituire nuovi enti di diritto privato, ovvero di acquisire quote di partecipazioni, anche indirette; 3. attenta motivazione nella costituzione di società <i>in house</i> per l'affidamento diretto di attività di fornitura di beni e servizi all'università; 4. regolazione dell'utilizzazione di personale dell'ateneo presso tali enti, nella forma di specifiche incompatibilità ovvero di regole sull'autorizzazione allo svolgimento di incarichi esterni, tenendo conto non solo della garanzia della prestazione di lavoro a favore dell'ateneo, ma anche della necessità di evitare conflitti di interesse, sia pure potenziali; 5. adeguate misure di trasparenza al fine di consentire un controllo diffuso, specie nella comunità dell'ateneo, sull'effettivo e corretto funzionamento degli enti partecipati e sulla loro necessità (in alternativa allo loro possibile riconduzione agli ordinari organi universitari); 6. preventiva approvazione da parte dell'ateneo dei regolamenti degli enti partecipati sul reclutamento del personale e sul conferimento degli incarichi e obbligo di sottoposizione al parere dell'organo di vertice degli atenei di ogni delibera relativa al reclutamento del personale o al conferimento di incarichi; 7. obbligo di pubblicazione dei regolamenti sul personale e sugli incarichi nonché dei dati relativi alle assunzioni; 8. verifiche da parte dell'università sull'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza da parte degli enti	Premessa: il CdA del Politecnico nel 2013 ha approvato una Policy in tema di partecipazione ad organismi terzi (diffusa a tutto l'Ateneo con circolare prot. 4480/IV.6, del 27.3.2013) e disponibile sulla intranet. L'Ateneo ha, inoltre, puntualmente adempiuto alle previsioni normative relative alla predisposizione del piano di razionalizzazione annuale e del successivo aggiornamento, nonché del piano di razionalizzazione straordinario (rif. D. Lgs. 175/2016 e s.m.i.) 1. Attività svolta in occasione della predisposizione del piano di razionalizzazione ordinaria (anno 2015) dell'aggiornamento (anno 2016) e della Revisione straordinaria (2017). 6. 7. e 8. In considerazione delle quote di partecipazione minoritarie detenute dall'Ateneo, su di esso non gravano obblighi normativi specifici. Si sottolinea però che tra l'Ateneo e le società partecipate c'è un costante e periodico flusso di informazioni e comunicazioni, anche al fine di adempiere agli obblighi di trasparenza che competono all'Ateneo proprio in ragione delle partecipazioni stesse.

Ambito	Rischi	Possibili misure	Azioni già intraprese al Politecnico e Regolamenti interni di riferimento
	• conflitti di interesse, nella forma del conflitto tra controllore e controllato, nell'esercizio dei poteri di indirizzo e vigilanza dell'università nei confronti dell'ente privato da essa costituito o comunque da essa controllato o partecipato; • reclutamento di personale e conferimento di incarichi secondo regole di diritto privato in violazione delle norme applicabili all'ateneo, con particolare riguardo al reclutamento per pubblico concorso.	privati ai sensi del d.lgs. 33/2013 e della l. 190/2012.	
6.2 Gli spin-off	• ruolo improprio dei professori universitari nella gestione degli <i>spin-off</i> e possibili conflitti di interesse finalizzati al conseguimento di vantaggi patrimoniali; • conflitti di interesse tra svolgimento delle	• individuazione di cause di incompatibilità ulteriori rispetto a quelle fissate nel D.M. n. 168 del 2011, avendo riguardo, oltre allo svolgimento delle attività didattiche, ai conflitti di interesse (MIUR sta valutando); • nei casi in cui l'incompatibilità non sia stabilita, porre attenzione al dovere di dichiarazione e di astensione da parte del professore o ricercatore che si trovi in situazioni di conflitto di interesse; • previsione all'interno dei regolamenti universitari della pubblicazione delle informazioni relative al ruolo svolto dai	Premesso che l'Ateneo dispone dai primi anni 2000 di un apposito "Regolamento per la costituzione di spin-off del Politecnico di Torino e per la partecipazione del personale dell'Ateneo alle attività degli stessi" e che tale regolamento ha subito nel tempo diversi passaggi di aggiornamento e modifica sulla base del mutato quadro normativo di riferimento e anche dell'esperienza maturata in tale ambito (l'ultimo aggiornamento risale al 2015); premesso altresì che, sebbene la fattispecie degli spin-off partecipati dal Politecnico permanga a livello regolamentare,

Ambito	Rischi	Possibili misure	Azioni già intraprese al Politecnico e Regolamenti interni di riferimento
	ordinarie attività dell'ateneo (attività di indirizzo e programmazione, attività di concreto svolgimento della ricerca e della didattica) e le attività svolte negli <i>spin-off</i>, quali, ad esempio, pressioni volte a modificare l'ordinaria ripartizione delle risorse tra strutture dell'ateneo, al fine di garantire gli interessi di coloro che operano negli <i>spin-off</i> ; • assenza di controlli sull'operato del professore all'interno degli <i>spin-off</i>; • percezione da parte del docente di retribuzioni indebite.	professori e dai ricercatori universitari negli <i>spin-off</i>; • effettivo rispetto da parte delle università della normativa che prevede gli obblighi di pubblicazione disciplinati dall'art. 22, co. 2 del d.lgs. 33/2013, che, seppur in misura differente, nel quadro nazionale, risulta essere disattesa da numerosi atenei; • pubblicazione sul portale istituzionale degli atenei dei dati indicati al sopracitato art. 5, co. 2 del D.M. 168/2011: «<i>Il personale docente e ricercatore a tempo pieno che partecipi a qualunque titolo alle società aventi caratteristiche di spin off o start up deve comunicare all'università, al termine di ciascun esercizio sociale, i dividendi, i compensi, le remunerazioni ed i benefici a qualunque titolo ottenuti dalla società</i>». Tale obbligo dovrebbe essere stabilito autonomamente dalle singole università nei regolamenti interni, in modo da istituire un'ulteriore forma di controllo su quanto svolto da docenti e ricercatori per conto di enti di diritto privato. In generale, le misure di trasparenza hanno la finalità, come nel caso di costituzione di altri soggetti partecipati dall'ateneo, di consentire un controllo diffuso, specie nella comunità dell'ateneo, sull'effettivo e corretto funzionamento degli <i>spin-off</i>, sulla loro necessità (in alternativa allo loro possibile riconduzione agli ordinari organi universitari); • individuazione, da parte delle università all'interno dei propri regolamenti, della figura cui i professori e ricercatori operanti negli <i>spin-off</i> debbano riferire periodicamente in merito allo svolgimento di attività non comprese tra quelle istituzionali. Sarebbe auspicabile che tale soggetto possa essere identificato nel titolare del potere di attivazione del procedimento disciplinare nelle ipotesi in cui si ravvisino gli estremi di una violazione delle disposizioni del regolamento di ateneo.	L'Ateneo ha da tempo adottato la prassi di evitare la partecipazione al capitale sociale degli spin-off ed ha anche dismesso le partecipazioni societarie precedentemente detenute (con l'ultima cessione da concludersi entro l'autunno 2018, in accordo con il piano di revisione di cui al punto precedente). In merito al conflitto tra le attività istituzionali dell'Ateneo e quelle svolte dagli spin-off è bene precisare che, come previsto dall'Art. 1 del Regolamento <i>"Vengono definiti "spin off del Politecnico di Torino" quelle società per azioni o a responsabilità limitata che hanno come scopo l'utilizzazione imprenditoriale dei risultati della ricerca, in contesti innovativi, ovvero lo sviluppo di nuovi prodotti e di nuovi servizi, derivanti da attività di ricerca svolta all'interno del Politecnico."</i> Nell'iter approvativo è previsto inoltre un passaggio preliminare a cura del Dipartimento/i di afferenza dei proponenti volto ad evidenziare eventuali possibili situazioni di conflitto di interesse tra il progetto di impresa e le attività scientifiche presidiate dalle strutture di provenienza. Per quanto riguarda l'attività di supporto tecnico scientifico svolte dai docenti a favore degli spin-off il Regolamento prevede l'obbligatorietà di una richiesta ufficiale dello spin-off al dipartimento di interesse al fine di procedere attraverso la stipula di contratti di natura istituzionale tra lo spin-off e l'Ateneo. Solo in subordine e in caso di rifiuto del dipartimento i docenti possono svolgere tali attività. La disciplina delle incompatibilità è stata recepita integralmente come da DM 168/2011. In merito ai controlli periodici si segnala la previsione regolamentare di cui all'art. 2 lettera d) per cui la Commissione Spin-off è tenuta a relazionare almeno una volta l'anno al CDA in merito alle attività degli spin-off e in ottemperanza di tale previsione gli uffici (TRIN) procedono ad una ricognizione annuale che tiene conto dei documenti di bilancio ufficiali e di

Ambito	Rischi	Possibili misure	Azioni già intraprese al Politecnico e Regolamenti interni di riferimento
			dettagliate relazioni sull'attività che sono richieste agli spin-off (prevedendo anche controlli incrociati con le visure camerali e gli uffici del personale atti a verificare l'assunzione di cariche eventualmente non autorizzate). Si richiama in merito ai possibili conflitti di interesse anche il CODICE ETICO DELLA COMUNITÀ UNIVERSITARIA.

5. Azioni da pianificare e linee di indirizzo preliminari

La situazione fotografata dalla *gap analysis* restituisce l'immagine di un Ateneo che negli anni ha adottato tutti i regolamenti richiesti dalle norme, applicandoli e aggiornandoli ove fosse necessario. Gli spunti forniti dall'ANAC e dal MIUR rappresentano un ulteriore stimolo al miglioramento e all'aggiornamento, per cui di seguito si elencano quegli ambiti meritevoli di approfondimento in cui si è deciso di intervenire in ottica di prevenzione di fenomeni di *maladministration*.

Ambito	Azioni necessarie	Linee di indirizzo preliminari
1.La ricerca		
1.1 Fase della progettazione	Proseguire nel percorso di comunicazione sulle opportunità di ricerca provenienti da bandi esterni o da finanziamenti interni. Definire modalità strutturate e cadenzate periodicamente per diffondere le informazioni e le opportunità derivanti dagli accordi con i grandi partner.	Il tema della parità delle opportunità garantite nell'assegnazione dei fondi per la ricerca, che è nei fatti attentamente rispettato, può essere evidenziato mediante un addendum al Codice Etico alla luce del PNA 2017, in cui si ricorda che la distribuzione delle risorse deve avvenire nel rispetto delle pari opportunità
1.2 Fase della valutazione e finanziamento	Potrebbe essere formalizzata la decisione di mettere a bando tutti i fondi interni per la ricerca, nonché regole puntuali per le commissioni di valutazione.	Possibile estensione delle prassi di Ateneo anche per i fondi distribuiti nei Dipartimenti.
1.3 Fase dello svolgimento	Continuazione della standardizzazione e messa a disposizione di strumenti per la raccolta degli output della ricerca. Rafforzamento strutture di supporto per la rendicontazione, che rappresentano inoltre un momento di controllo da parte di un'entità "terza".	Le azioni di supporto, affiancamento e formazione ex ante sono un positivo stimolo all'applicazione di regole comuni e di buone prassi, anche in ottica di prevenzione della corruzione in senso lato
1.4 Fase dell'Esito e diffusione dei risultati	Predisposizione policy di Ateneo sull'Open Access. Rafforzamento degli strumenti relativi alla pubblicazione degli output della ricerca. Monitoraggio di quanto previsto dai bandi. Anticipazione interna di eventuali audit.	Tema REPRISE : è molto delicato; si potrebbero eventualmente prevedere forme di incentivazione per l'iscrizione da parte dei docenti/ricercatori del Poli.
2.La valutazione della qualità della ricerca	Le azioni riguardano principalmente MIUR / Anvur.	
3. L'organizzazione della didattica		
3.1 Processo di accreditamento delle sedi e dei corsi di studio	Le azioni riguardano principalmente MIUR / Anvur.	
3.2 Svolgimento della didattica	Nessuna. Si resta in attesa delle Linee Guida ANAC-MIUR per il Codice etico/di comportamento unificato.	
4.1. Il reclutamento	L'Ateneo adotta già le misure previste	

Ambito	Azioni necessarie	Linee di indirizzo preliminari
dei docenti	dalla legge ed ha aggiornato i regolamenti in tempi recenti (giugno 2018).	
4.1.1 Reclutamento dei professori ai sensi dell'art. 24, co.6, L. 240/2012	Saranno monitorati periodicamente i numeri delle assunzioni secondo le procedure ai sensi dell'Art 24 c.6.	Si ritiene opportuno inserire un punto all'interno del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza di Ateneo in cui richiamare il carattere di eccezionalità nell'uso della procedura, la necessità di motivazione rafforzata per il ricorso al reclutamento dei professori ai sensi dell'art. 24, co.6, L.240/2010, in particolare nel caso di presenza di più candidati in possesso della ASN, Si resta in attesa delle azioni del MIUR in merito a finanziamento e premialità relativi alla disponibilità di posizioni per professori esterni.
4.1.2 Adeguata programmazione per il reclutamento dei docenti	Il processo di programmazione prevede il coinvolgimento e la discussione negli organi, per garantire un pieno coinvolgimento delle varie parti.	
4.1.3 Conflitti di interesse dei partecipanti alle procedure di reclutamento		È da segnalare la necessità di effettuare un controllo a campione, sulla correttezza e adeguatezza delle dichiarazioni dei soggetti "chiamati", corrispondente ad almeno il 10% dei reclutamenti annui.
4.1.4 Formazione delle commissioni giudicatrici e conflitti di interesse dei componenti		In merito alla limitazione del numero di incarichi si ritiene opportuno che l'ufficio acquisisca una dichiarazione dei componenti della commissione, prima della loro nomina, che indichi il numero di procedure a cui hanno già partecipato nel corso dell'anno, oltre agli ulteriori requisiti, al fine di consentire al Rettore una valutazione preventiva circa l'opportunità della nomina.
4.1.5 Scarsa trasparenza dei criteri e delle procedure di valutazione		Si ritiene opportuno rilevare nel PTPC che la verbalizzazione redatta dalle Commissioni giudicatrici dà piena evidenza dell'iter logico seguito dagli organi giudicanti nella valutazione delle candidature e del relativo esito concorsuale. Tanto in quanto i regolamenti interni prevedono la redazione di un verbale per ogni singola seduta, contenente la valutazione dei titoli e delle pubblicazioni, nonché i giudizi individuali e collegiali sui candidati. Inoltre viene redatta una relazione riassuntiva di tutte le attività svolte dalla Commissione giudicatrice che viene pubblicata sul sito nella pagina dedicata alla procedura.
5 I presidi per l'imparzialità dei docenti e del personale	Si resta in attesa delle Linee Guida ANAC-MIUR per il Codice etico/di comportamento unificato.	
5.1 Codice di comportamento e codice etico	Si resta in attesa delle Linee Guida ANAC-MIUR per il Codice etico/di comportamento unificato.	
5.2 Incompatibilità e conflitto di interessi		Si ritiene che le linee-guida ANAC non intendano definire un rapporto basato su una presunzione di

Ambito	Azioni necessarie	Linee di indirizzo preliminari
nello svolgimento di attività extraistituzionali		colpevolezza; si suggerisce pertanto un mantenimento delle modalità attuali, come delineate nel Regolamento in vigore dal 1/1/2017, confermando la necessità di una valutazione attenta della motivazione e della valenza delle attività collaterali, quando esse necessitino di un'autorizzazione da parte del Rettore dell'Ateneo. Questo, quindi, nel rispetto dell'autonomia degli Atenei, come definita dalle Normative vigenti. -Fatti salvi i vincoli di Legge, non si ritiene di dover aggiungere ulteriori forme di limitazione alle attività autorizzabili, ovviamente a valle della verifica che il docente abbia ottemperato ai suoi impegni di didattica e ricerca. -In merito all'incompatibilità della partecipazione azionaria di Società di capitali in posizione di controllo, si ritiene che l'indicazione del MIUR debba essere assunta in modo non letterale, ma vista in modo armonico e coerente con quanto indicato al punto in cui si fa riferimento all'assunzione di cariche gestionali, in quanto il mero possesso di quote di maggioranza o di controllo in Società di capitali non implica necessariamente la gestione diretta delle operazioni di tali Società; comunque, la necessità di esercitare il dovuto controllo rispetto a potenziali conflitti di interesse non può spingersi alla negazione del diritto di proprietà sic stantis del singolo cittadino. -Laddove si ritenga indispensabile dare seguito alla richiesta di un monitoraggio periodico delle attività libere riconducibili alla voce, alquanto indefinita, di "consulenza", tale periodicità va valutata con adeguato raziocinio per non aggravare il carico burocratico degli interessati e l'Amministrazione deve fornirsi di strumenti snelli e immediati per permettere agli stessi di ottemperare. -Infine, si ritiene che l'Organo di governo possa prendere atto della <i>gap analysis</i> condotta, attendendo a definire più nel dettaglio le eventuali azioni di adeguamento, a valle della pubblicazione del modello di Codice etico degli Atenei italiani, preannunciato dal MIUR.
5.3 I procedimenti disciplinari	Si resta in attesa da eventuali spunti sul tema da parte del Codice Etico e di Comportamento di ANAC/MIUR.	
6.Gli enti partecipati e le attività esternalizzate delle università		
6.1 Gli enti di diritto privato	Rivedere testo della Policy per adeguare a nuove posizioni normative.	Alla luce di questo approfondimento richiesto in ambito di prevenzione della corruzione e delle

Ambito	Azioni necessarie	Linee di indirizzo preliminari
		nuove normative (D. Lgs. 175/2016 e s.m.i.), è da pianificare un aggiornamento della policy di Ateneo.
6.2 Gli spin-off	Valutare riferimenti agli spin-off in fase di revisione della Policy per adeguare a nuove posizioni normative.	

6. Pianificazione

L'analisi delle nuove linee ha portato ad una attenta riflessione su quanto oggi è già indirizzato dagli attuali regolamenti di Ateneo e su quanto invece debba essere affrontato e discusso.

In generale, si sono identificate tre tipologie di azione da pianificare:

Azioni a breve: si tratta di tutti quegli interventi di tipo procedurale per i quali non sono necessari cambiamenti a regolamenti o significativi passaggi approvativi negli organi, ma semplicemente modifiche nell'operatività o introduzione di nuovi step di verifica/controllo per facilitare l'applicazione delle indicazioni ANAC e MIUR.

Rientrano tra queste:

- Verifiche a campione sulle autocertificazioni rese dai partecipanti alle procedure di reclutamento relative all'incompatibilità ai sensi dell'art. 18 comma 1 lett. b della L. 240/2010 (v. ambito 4.1.3)
- Raccolta delle dichiarazioni dei potenziali commissari circa la partecipazione a commissioni di valutazione (v. ambito 4.1.4)
- Azioni di comunicazioni sulla ricerca (v. ambito 1)

Queste azioni saranno sviluppate a partire dall'autunno 2018.

Azioni di medio periodo: si tratta degli interventi che richiedono di rivedere, ridiscutere ed approvare nuovi regolamenti, con un iter approvativo piuttosto articolato.

Rientrano tra questi:

- Aggiornamento del codice Etico/di Comportamento: si attendono le ulteriori indicazioni ANAC/MIUR (diversi ambiti)
- Policy su Open Access (v. ambito 1)
- Policy su partecipate (v. ambito 6.1)

Azioni di lungo periodo: si tratta di iniziative che devono essere pianificate in modo più integrato e in coerenza con la programmazione anche di bilancio a partire dal prossimo anno e saranno pertanto affrontate nel prossimo Piano di Prevenzione della Corruzione/Piano Integrato.